

AVVISI PARROCCHIA DI CUCCIAGO

Domenica 8

Solennità di nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo.

SANTE MESSE DOMENICALI

Da domenica 15 novembre, prima domenica di Avvento Ambrosiano l'orario delle Sante Messe sarà il seguente:

ore 7,30 (santa Messa per tutti)
ore 9,00 (santa Messa per tutti)
ore 10,30 (santa Messa per i ragazzi e i loro genitori)
18,00 (santa Messa per tutti)

L'inserimento della Santa Messa delle ore 9,00 e il conseguente anticipo dell'orario della prima Messa alle ore 7,30 vorrebbe favorire la presenza dei ragazzi e delle loro famiglie alle 10,30 almeno nel tempo Liturgico che ci prepara al Natale. Raccomandiamo perciò a tutte le altre persone di scegliere una celebrazione diversa da quella delle 10,30 per lasciare posto ai ragazzi e alle loro famiglie.

GIORNATE EUCARISTICHE

Visto il divieto dettato dal nuovo DPCM di spostarsi in altri comuni, le Giornate Eucaristiche saranno parrocchiali.

Predicatore: Padre Pietro Rinaldi - Saveriano

Giovedì 12

ore 15,00 **Esposizione dell'Eucarestia e Adorazione comunitaria**
ore 16,30 Riposizione dell'Eucarestia
ore 20,30 Santa Messa e possibilità di Adorazione personale fino alle ore 21,45

Venerdì 13

ore 8,30 **Santa Messa ed Esposizione** dell'Eucarestia per la preghiera personale fino alle ore 10,00
ore 20,30 Esposizione dell'Eucarestia e Adorazione comunitaria. Possibilità di Adorazione personale fino alle ore 21,45

Sabato 14

ore 15,00 **Esposizione dell'Eucarestia per l'Adorazione personale.** (dalle 15,00 alle 17,00 Sante Confessioni). Alle 17,00 la chiesa sarà chiusa per la sanificazione.
ore 18,00 **Santa Messa Vigiliare e chiusura delle giornate Eucaristiche.**

NOTIZIARIO

dell'Unità Pastorale Cucciago - Senna Comasco

Domenica 8 novembre 2020

n° 37/2020

Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo

Giornata mondiale dei poveri - Giornata diocesana della Caritas

Un Re fuori dagli schemi



"Padre, venga il tuo Regno". Così Gesù pregava suo Padre quando si ritirava di notte o all'alba in luoghi deserti e solitari, in questo modo Gesù ci ha insegnato a rivolgerci a Dio per farci capire che il Regno del Padre suo non è come il regno del potente di turno, ma il Regno di un Padre. Proprio mentre tutto il mondo è in attesa di conoscere quale sarà il vincitore delle elezioni per la presidenza della superpotenza mondiale (anch'essa sferzata dal Covid) siamo raggiunti dalla risposta che Gesù da a Pilato: "Il mio Regno non è di questo mondo". Il Regno e il modo di regnare di Gesù non coincidono con le categorie umane della forza, del potere e del prestigio, della supremazia. Per sottolineare questo aspetto, parlando con Pilato Gesù dice anche: "Se il mio Regno fosse di questo mondo, i miei servi avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai giudei". Non c'è bisogno di aggiungere altre parole per spiegare la natura del Regno a cui appartiene, perché quello che stava accadendo, quell'andare a far dono liberamente e gratuitamente della sua vita, quello era il modo migliore per raccontare la sua regalità, decisamente fuori da ogni schema umano, una regalità che si manifesta nell'amore.

Se questa è la testimonianza di Gesù nel momento decisivo della sua vita, la prima lettura ci racconta che già con il re Davide Dio ha voluto preparare il suo popolo a comprendere quale sarebbe stato il suo modo di regnare. Al re Davide, che avrebbe voluto costruire un Tempio, il Signore manda a dire attraverso la parola del profeta che non sarebbe stato lui a costruire il Tempio, ma Dio stesso avrebbe suscitato una discendenza dentro la quale avrebbe abitato per sempre. Questo è il sentiero attraverso il quale comincia a preparare l'animo di Israele a comprendere in che modo avrebbe regnato: non attraverso i segni della potenza, ma con quello dell'amore di chi desidera creare vincoli di comunione e di incontro. Questo è molto più di una casa, è il cuore di una casa, dal momento che una casa ha senso quando dentro ci sono relazioni intense animate dall'amore e non dal dominio dell'uno sull'altro.

Con questo messaggio terminiamo l'anno liturgico, un anno travagliato e anche penalizzato dal non aver potuto celebrare la Pasqua che ne è il cuore, e le prospettive al momento non sono affatto rincuoranti. Se però accogliamo l'annuncio di un Dio che regna nell'amore e che vuole abitare la nostra casa, questo ci dona speranza

don Angelo

Attuazione delle disposizioni del DPCM del 3 novembre in Parrocchia

- Sono possibili le celebrazioni e i momenti di preghiera in chiesa nel rispetto dei protocolli già in atto. Per recarsi in chiesa i fedeli dovranno munirsi di apposita autocertificazione (reperibile in fondo alla chiesa o scaricabile dai siti delle Parrocchie)
- I sacerdoti potranno rendersi disponibili in caso di situazioni gravi e laddove richiesti. I ministri straordinari dell'Eucarestia non potranno portare la Comunione ai malati. Non sono possibili le benedizioni delle famiglie in occasione del Natale.
- Le riunioni parrocchiali si dovranno tenere a distanza.
- Sono sospese tutte le catechesi in presenza. Continueranno con la modalità a distanza.
- Sospese le prove delle corali. Alle celebrazioni possono prestare servizio al massimo tre cantori.
- Al termine delle celebrazioni non ci si dovrà fermare a parlare sul sagrato della chiesa ma raggiungere subito la propria abitazione.
- Le presenti disposizioni potrebbero essere aggiornate a breve in ragione della continua evoluzione normativa. Esse valgono dal 6 novembre e fino a quando la Lombardia sarà ritenuta zona caratterizzata "da uno scenario di massima gravità e da un livello di rischio alto".
- E' possibile prendere visione di tutte le disposizioni nel sito www.chiesadimilano.it nella sezione "Avvocatura"

"Tendi la tua mano al povero" (cfr Sir 7,32)

Dal Messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale dei poveri

[..]Tenere lo sguardo rivolto al povero è difficile, ma quanto mai necessario per imprimere alla nostra vita personale e sociale la giusta direzione. Non si tratta di spendere tante parole, ma piuttosto di impegnare concretamente la vita, mossi dalla carità divina. Ogni anno, con la Giornata Mondiale dei Poveri, ritorno su questa realtà fondamentale per la vita della Chiesa, perché i poveri sono e saranno sempre con noi (cfr Gv 12,8) per aiutarci ad accogliere la compagnia di Cristo nell'esistenza quotidiana. [..]

Tendere la mano è un segno: un segno che richiama immediatamente alla prossimità, alla solidarietà, all'amore. In questi mesi, nei quali il mondo intero è stato come sopraffatto da un virus che ha portato dolore e morte, sconforto e smarrimento, quante mani tese abbiamo potuto vedere! La mano tesa del medico che si preoccupa di ogni paziente cercando di trovare il rimedio giusto. La mano tesa dell'infermiera e dell'infermiere che, ben oltre i loro orari di lavoro, rimangono ad accudire i malati. La mano tesa di chi lavora nell'amministrazione e procura i mezzi per salvare quante più vite possibile. La mano tesa del farmacista esposto a tante richieste in un rischioso contatto con la gente. La mano tesa del sacerdote che benedice con lo strazio nel cuore. La mano tesa del volontario che soccorre chi vive per strada e quanti, pur avendo un tetto, non hanno da mangiare. La mano tesa di uomini e donne che lavorano per offrire servizi essenziali e sicurezza. E altre mani tese potremmo ancora descrivere fino a comporre una litania di opere di bene. Tutte queste mani hanno sfidato il contagio e la paura pur di dare sostegno e consolazione.[..] Questo momento che stiamo vivendo ha messo in crisi tante certezze. Ci sentiamo più poveri e più deboli perché abbiamo sperimentato il senso del limite e la restrizione della libertà. La perdita del lavoro, degli affetti più cari, come la mancanza delle consuete relazioni interpersonali hanno di colpo spalancato orizzonti che non eravamo più abituati a osservare. Le nostre ricchezze spirituali e materiali sono state messe in discussione e abbiamo scoperto di avere paura. Chiusi nel silenzio delle nostre case, abbiamo riscoperto quanto sia importante la semplicità e il tenere gli occhi fissi sull'essenziale. Abbiamo maturato l'esigenza di una nuova fraternità, capace di aiuto reciproco e di stima vicendevole. Questo è un tempo favorevole per «sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo [...]. Già troppo a lungo siamo stati nel degrado morale, prendendoci gioco dell'etica, della bontà, della fede, dell'onestà [...]. Tale distruzione di ogni fondamento della vita sociale finisce col metterci l'uno contro l'altro per difendere i propri interessi, provoca il sorgere di nuove forme di violenza e crudeltà e impedisce lo sviluppo di una vera cultura della cura dell'ambiente» (Lett. enc. *Laudato si'*, 229). Insomma, le gravi crisi economiche, finanziarie e politiche non cesseranno fino a quando permetteremo che rimanga in letargo la responsabilità che ognuno deve sentire verso il prossimo ed ogni persona. [..] "Tendi la mano al povero", dunque, è un invito alla responsabilità come impegno diretto di chiunque si sente partecipe della stessa sorte. È un incitamento a farsi carico dei pesi dei più deboli, come ricorda San Paolo: «Mediante l'amore siate a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: *Amerai il tuo prossimo come te stesso*. [...] Portate i pesi gli uni degli altri» (Gal 5,13-14; 6,2). L'Apostolo insegna che la libertà che ci è stata donata con la morte e risurrezione di Gesù Cristo è per ciascuno di noi una responsabilità per mettersi al servizio degli altri, soprattutto dei più deboli. Non si tratta di un'esortazione facoltativa, ma di una condizione dell'autenticità della fede che professiamo. [..] In questo panorama, «gli esclusi continuano ad aspettare. Per poter sostenere uno stile di vita che esclude gli altri, o per potersi entusiasmare con questo ideale egoistico, si è sviluppata una globalizzazione dell'indifferenza. Quasi senza accorgercene, diventiamo incapaci di provare compassione dinanzi al grido di dolore degli altri, non piangiamo più davanti al dramma degli altri né ci interessa curarci di loro, come se tutto fosse una responsabilità a noi estranea che non ci compete» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 54). Non potremo essere contenti fino a quando queste mani che seminano morte non saranno trasformate in strumenti di giustizia e di pace per il mondo intero.[..]

CELEBRAZIONI EUCARISTICHE PARROCCHIA DI CUCCIAGO
ULTIMA SETTIMANA DELL'ANNO LITURGICO

<p>DOMENICA 8 NOVEMBRE bianco</p> <p>✚ NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO Solemnità - Liturgia delle ore propria</p> <p>2Sam 7,1-6.8-9.12-14a.16-17; Sal 44; Col 1,9b-14; Gv 18,33c-37 Dio ti ha consacrato con olio di esultanza</p>	<p>8,00 Santa Messa defunti coniugi Marcolin e figli 10,30 Santa Messa defunti Crippa Felice e Luigi 18,00 Santa Messa Pro - Popolo</p>
<p>LUNEDI' 9 NOVEMBRE bianco</p> <p>DEDICAZIONE BASILICA LATERANENSE Festa - Liturgia delle ore propria</p> <p>1Re 8,22-23.27-30; Sal 94; 1Cor 3,9-17; Gv 4,19-24 Adoriamo il Signore nella sua santa casa</p>	<p>8,30 Santa Messa defunti Meroni Eligio e Fiorangela</p>
<p>MARTEDI' 10 NOVEMBRE bianco</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>S. Leone Magno - memoria Ap 21,9-14; Sal 44; Mt 24,45-51 Il Signore ama Gerusalemme come una sposa</p>	<p>8,30 Santa Messa defunto Marelli Erminio</p>
<p>MERCOLEDI' 11 NOVEMBRE bianco</p> <p>S. MARTINO DI TOURS Festa - Liturgia delle ore propria</p> <p>Sir 50,1a-b(cfr.); 44,16a.17ab.19b-20a.21a.21d.23a-c; 45,3b.12a.7.15e-16c; Sal 83; 1Tm 3,16-4,8; mMt 25,31-40 oph. Lc 6,29b-38 Salirò all'altare di Dio, gioia della mia giovinezza</p>	<p>8,30 Santa Messa defunti delle famiglie Porro e Pezzotta (legati)</p>
<p>GIOVEDI' 12 NOVEMBRE rosso</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>S. Giosafat - memoria Ap 22,1-5; Sal 45; Mt 25,14-30 Nostro rifugio è il Dio di Giacobbe</p>	<p>20,30 Santa Messa defunti Martinetta Pelanconi; Gazzola Emilio, Rina e defunti della famiglia; Borghi Renato, Carla e Luisa; defunti della famiglia Storari; Gazzineo Rocco, Oliverio Maria, Lumare Francesco; Gazzineo Biagio e Lardo Giovanna</p>
<p>VENERDI' 13 NOVEMBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>S. Omobono - memoria facoltativa S. Francesca Saverio Cabrini - memoria facoltativa Ap 22,6-13; Sal 62; Mt 25,31-46 Vieni, Signore: ha sete di te l'anima mia</p>	<p>8,30 Santa Messa defunto Canali Gianluca</p>
<p>SABATO 14 NOVEMBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Dt 31,9-18; Sal 28; Rm 3,19-26; Mc 13,5a. 33-37 Date gloria al Signore nel suo tempio santo</p>	<p>18,00 Santa Messa Vigiliare defunti Molteni Antonio, Zanrè Angela e Brussolo Isidoro, Tagliabue Celestina</p>
<p>DOMENICA 15 NOVEMBRE morello</p> <p>✚ I DOMENICA DI AVVENTO Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Is 24,16b-23; Sal 79; 1Cor 15,22-28; Mc 13,1-27 Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi</p>	<p>7,30 Santa Messa 9,00 Santa Messa defunto Ramaioli Luigi 10,30 Santa Messa Meroni Angela e Noemi 18,00 Santa Messa</p>